Anno XXVII. Mercoledì 25 Marzo 1874 N. 70.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Una Riflessione

L' Italia tutta si rallegra con Re Vittorio Emanuele della sua onestà e del suo leale patriottismo che furono l' àncora di salvezza dei destini nazionali, la guarentigia sicura della libertà. Anche gli altri stati si associano alla grande dimostrazione popolare dell' Italia, e dichiarano eloquentemente con la loro simpatica adesione di salutare in Re Vittorio Emanuele un fortunato soldato del progresso, un principe costante e galantuomo.

Noi sinceramente liberali, e senza ostentazione servile, come senza restrizioni, fedeli al regime costituzionale giurato a Novara e consacrato in Campidoglio, proviamo una intima soddisfazione patriottica nel vedere la gratitudine ed il buon senso del popolo, e l' amichevole armonia delle altre nazioni e degli altri governi con l' Italia e con la Dinastia Sabauda. La spontanea celebrazione dell' anniversario del Re ha messo in chiaro fino all' evidenza due fatti importantissimi: la vitalità delle istituzioni nazionali: il favore che gode l' Italia oltre le Alpi.

Ebbene perchè l' occasione è solenne, e straordinariamente propizia alla causa della libertà e dell' ordine, perchè lo spirito pubblico si è seriamente manifestato pronto a consolidare i benefizi della rivoluzione bisogna che il governo italiano continui, con provido senno, con proposito virile, a meritare la fiducia dei liberali. La imponente manifestazione del sentimento popolare dev' essere per il governo un incoraggiamento, ed una severa lezione ancora. L'Italia ha proclamato che vuol essere col Governo: tocca a questo di stringere con la nazione sempre più saldi i vincoli di affetto, di fiducia, di stima, di speranze comuni. All' opera dunque, e che l' avvenire giustifichi completamente le liete feste del 25° anniversario di regno di Vittorio Emanuele, e che il giubileo del 23 sia registrato dalla storia come la prima pagina di nuovi annali del progresso. Meglio che accompagnare di nuovo con le note del nostro lirismo la musica delle ovazioni nazionali, crediamo apportuno di sottoporre questi schietti riflessi ai rappresentanti del governo. Ora che un secondo plebiscito ha ritemprato il regime parlamentare in Italia, bisogna corrispondere alla fiducia del popolo, e colpire nella radice quelle cause di malcontento che i nostri nemici sfruttano con gioia selvaggia.

I PARTITI E IL GOVERNO

I giornali più autorevoli delle varie provincie del Regno si sentono e si confessano fortemente imbarazzati nel giudicare l' attitudine o i movimenti dei partiti alla Camera: invano cercano illuminarsi nei fogli della capitale; e inutilmente tentano spiegare il mistero coi carteggi che ricevono da Roma.

D' ordinario in un' Assemblea saldamente costituita, si dimanda o s' indaga se il Ministero avrà la maggioranza, in una data occasione: ma a Monte Citorio le cose procedono diverse: si avvicina la lotta decisiva dei provvedimenti finanziarii: ma chi ha abitudine del parlamento, non chiede se l' onorevole Minghetti avrà la maggioranza; perchè tutti son sicuri che l' avrà: solamente nissuno può dire o quanto questa maggioranza sarà, per la semplice ragione che mancano gli elementi più comuni e più validi per arrischiare qualunque previsione in proposito. È perciò che i fogli della capitale sono incerti: è perciò che i carteggi di Roma compariscono oscuri: ed è per ciò finalmente che i giornali della provincia invocano la luce che loro manca.

Ciò è male: e temiamo non sia facile porvi rimedi.

Pare ad alcuni che il disfacimento dei partiti nella Camera italiana abbia avuto per origine la legge sulla circolazione cartacea: e questo è un primo errore, imperocchè quello schema non valse che a rivelare materialmente un fatto già palese, e per altri indizii, sebbene meno chiari, evidentissimo. Quando in un Parlamento un partito si scioglie, è vano credere che i germi della dissoluzione si limitano ad esso: le forze d' un gruppo disgregandosi modificano e spostano quelle di tutti: e se la scossa generale non è avvertita, anco se viene dissimulata o negata, non riesce per ciò men vera, nè meno efficace.

La Sinistra fin che Rattazzi visse fu un partito: lo fu, perchè con lui potè seriamente contendere per arrivare al Governo: non importa esaminare per quali ragioni o fino a qual punto l' onorevole Rattazzi sorse e stette capo della Sinistra: nè giova discutere quanto la posizione avesse di relativo e di convenzionale, e di fittizio: certo è che, lui morto, la Sinistra si trovò ad un tratto priva di forza di coesione: e le varie molecole ne tornarono separate e vaganti. La legge sulla circolazione cartacea non produsse dunque il fenomeno: gli dette forma visibile e sensibile: non altrimenti di quello che avviene in un saggio chimico: lo scienziato prevede un risultato prima che il tempo o l' azione del calore lo rendano manifesto e completo agli occhi di tutti.

Ma l' urto inatteso non si limitò nè poteva limitarsi alla Sinistra; ne risentirono i centri: nè provò inevitabili conseguenze la Destra stessa; tutto l' insieme dei partiti ne rimase alterato: ed ora noi non assistiamo che ai segni di questo turbamento profondo.

Se i giornali di provincia vorranno considerare così, ossia quale è realmente la causa vera, troveranno più facile la via ad apprezzarne gli effetti.

I sessantadue deputati del centro Sinistro o della Sinistra che votarono pel Ministero nella legge sulla circolazione cartacea, rappresentavano due gradazioni, due gruppi: chiesuola De Luca, chiesuola Ara: ma presto esse si distaccarono dall' improvviso amplesso; la prima tornò a gravitare verso la Sinistra: la seconda si aggira ancora indecisa nella costellazione ministeriale. Ma se a quella riesce difficile posare in seno alla Sinistra, a questa non torna più facile a gettarsi in braccio alla maggioranza: quindi l' instabilità inde-

APPENDICE

NUOVI QUADRI

ALL' ESPOSIZIONE PERMANENTE

Abbiamo sinceramente di che rallegrarci pei pochi ma pregevoli quadri, ultimamente inviati alla *Mostra permanente* nel Civico Ateneo e c' incombe l' obbligo di dirne poche parole, come aggiunta all' ultima nostra appendice intorno alle Belle Arti.

Fra questi pochi e buoni lavori or' ora esposti, ci gode l' animo di poterne segnalare tre di artisti ferraresi che meritano una franca parola d' encomio.

Un temporale del dottor *Girolamo Vaccari* è un lavoro succoso e condotto con molta diligenza e verità. Il cielo, ingombro di nuvole scure e vaganti, è intonatissimo; di mirabile effetto lo specchio d' acqua in lontananza, irradiato dal sole che vi dardeggia i suoi raggi fra nube e nube. Nel davanti si potrebbe desiderare forse un maggior partito, e minor' nebulosità nel secondo piano, che è alquanto sbiadito e incerto, e così l' albero — che ci parve un ginepro — è forse un pò troppo contorto nel fusto che sembra seguire l' ondulazione impressa dal vento ai rami. Dal resto questi sono piccoli nèi che non pregiudicano l' insieme del quadro che è armonico e ben fatto, ed ha una bella impronta artistica che rivela la mano franca e sicura di chi lo ha con passione condotto. Un mirallegrò di cuore all' egregio dilettante.

Il quadretto di genere del signor *Vito Cavicchi* intitolato — *Natura morta* — è ben riescito per la franchezza ed esattezza del colorito. Se il signor *Cavicchi* — che con questo nuovo lavoro mostra di aver molto progredito, e di essersi appigliato al saggio consiglio di copiare, più che dalle vignette dei giornali, da quella grande maestra di tutte cose che è la natura — avesse dato una migliore intonazione alla tinta del fondo — che ci sembra avesse dovuto riprodurre un tavolato — miglior risalto ne avrebbe risentito la selvaggina ben disegnata e meglio colorita e vi avrebbe spiccato due cotanti di più. La *mezzetta* di terra cotta, benchè colorita bene, è disegnata poco esattamente, e la testa dell' anitra è un pò dura e tondeggia poco.

In complesso è un quadretto che piace e che ci promette un miglior indirizzo nell' autore, che può far bene, dotato com' è di franchezza e di gusto.

Nel giuoco della morra abbiamo con tutto il piacere salutato una splendida promessa di un egregio esordiente: il signor *Ettore Santi*, che in questo suo primo lavoro ha toccato quel grado che a ben pochi è consentito raggiungere in arte, ed a buon dritto ci aspettiamo assai dall' ingegno che ha qui rivelato il bravo dilettante. Il lavoro del *Santi* non è originale — sarebbe una pretesa troppo grande — è una copia fedele da un quadro del *Sonesi* che si ammira nella *Galleria moderna di Firenze*, ed è pregevolissimo per l' esattezza con cui venne riprodotto.

Benissimo rilevata è la prospettiva della casa nel fondo, ed artisticamente disegnate le tre figure degli armigeri del 500, ar-

finita dell' oggi, quindi l' incertezza indefinibile del domani.

Ed ecco che si hanno le adunanze provocate e presiedute dall' on. De Luca: nelle quali si vuole affermare un partito che sia sinistra, ma non estrema, e per le quali si prova il bisogno di formulare un nuovo programma finanziario e politico. Ecco che gli uomini che ispirano la *Riforma* e che non fanno parte di simili riunioni, si allarmano tosto e protestano, e per mezzo del loro organo, dicono chiaro che essi non sono nè furono mai sinistra estrema ma sono essi che rappresentano e intendono rappresentare la sinistra. Ecco che nelle iscrizioni pei provvedimenti finanziarii si notano quasi in maggior numero segnati a favore i deputati di sinistra; e la *Riforma* invano si arrovella per togliere al fatto il significato e il valore che furono ormai segnalati in tutti i giornali del regno.

Ecco infine che il gruppo dell'on. Ara si dispone esso pure a riunirsi ma più logico e più pratico, per deliberare semplicemente sull'attitudine da assumersi per la prossima lotta sulle leggi di finanza.

Naturalmente questo movimento che mal si discerne a Roma, e peggio si può comprendere al di fuori, suscita diffidenza e sospetti: si parla di ambizioni personali: di sostegni messi a prezzo: vi fu chi scrisse di simonìa politica. Si fece a qualche gruppo della Camera l'offesa di mercanteggiare col Ministero il proprio appoggio a misura di portafogli: e si fece al Ministero l'oltraggio di supporlo capace di un simile indegnissimo traffico. Noi crediamo che ad eliminare ogni ombra di siffatti sospetti basti il rendersi conto della situazione che siamo andati esponendo.

V'ha chi spera che il grande equivoco attuale si scioglierà col voto sui provvedimenti finanziarii: noi non dividiamo simile speranza.

Coteste leggi passeranno, prima perchè utili e necessarie; poi perchè il Governo ha avuto l' abilità di tenersi fermo in mezzo al disgregamento generale dei partiti; non compromettendo nè pregiudicando in nessun senso l'azione sua, lasciando correre mille voci, senza autorizzarne nessuna. Il Ministero ha accennato ad un indirizzo, ha invitato tutta la Camera a seguirlo, senza preoccuparsi di chi lo abbandonasse, o di chi gli si aggiungesse per via. Poichè l'indirizzo è buono, poichè risponde ai voti della pubblica opinione, l'onor. Minghetti e i suoi colleghi arriveranno tranquillamente alla fine della sessione legislativa.

Ma, questa chiusa, abbiamo per certo che le cose, quanto a costituzione di partiti, non muteranno, o almeno non cambieranno che lievemente. Si avrà un numero sufficiente forse esuberante di voti, per approvare tutte le leggi che il Governo vorrà: non si avrà però una vera maggioranza governativa, come non si avrà una vera sinistra.

Il segreto della questione ci è insegnato dalla storia di tutti i paesi costituzionali, e specialmente dall'Inghilterra. Quando in un Parlamento, per qualsiasi ragione, l'ordine è turbato tanto da confondervi in informe accozzo le forze maggiori, non v'è Governo che basti a ristabilire l'alterata armonia: e non v'è che una potenza capace di compiere il miracolo: l' urna elettorale.

(Popolo Romano)

Notizie Italiane

ROMA — Il signor Lavia, ufficiale d'ordinanza del Re, ha offerto a S. M. una sciabola da lui acquistata nel Giappone, e che era appartenuta al fratello di quell' imperatore. Persone che l' hanno vista dicono ch' essa sia un' arma preziosissima l' elsa è tale da doversi imbrandire a due mani, ed è di una spina di pesce non mai conosciuto nelle nostre regioni. Il Re l'ha accettata, e l' ha così gradita che ha risposto non volerne adornare la sua armeria, ma volerla invece tenere sempre nella sua camera.

FIRENZE — Il Procuratore del Re, di Lucca istruisce un processo contro un contadino di Capannori, il quale ridusse a cattivo stato di salute una sua figlia d' anni 16, per averla chiusa durante parecchie settimane in una cantina, legandola ad una corda assicurata al muro.

— L' opera i *Goti* del maestro Gobatti ebbe alla *Pergola* un discreto successo. Il *Corriere Italiano* parla dello spartito poco favorevolmente.

GENOVA — La seconda rappresentazione dell' opera di Gomez, *Salvator Rosa*, ha confermato il successo della prima. L'autore venne chiamato 36 volte all'onore del proscenio.

CATANIA — Alcuni individui appartenenti all'impresa della zolfaia Grottacalda reduci dalla città di Catania in compagnia di due militi a cavallo della sezione di Nicosia, portavano la bella somma di lire venticinque mila.

Nei dintorni di Asaro si videro assaliti nientemeno da 11 malfattori tutti armati, i quali diedero principio ad una lotta accanita a colpi d' armi da fuoco.

Uno dei militi fu ucciso, l'altro perdette il cavallo ed i signori dell' impresa Grottacalda ebbero rubate le lire 25 mila!

Notizie Estere

FRANCIA — Il ministro dell' interno ha sospeso dalle funzioni di sindaco il duca di Padova, perchè ha assistito alla manifestazione che ebbe lungo in Inghilterra, il 16 marzo.

« La semplice pena della sospensione osserva il *Journal des Débats*, non è troppo rigorosa. Fra due mesi, a termini della legge del 5 marzo 1855, il duca di Padova potrà ripigliare le sue funzioni, ed il bonapartismo più puro rientrerà in carica con lui.

— I rifugiati di Londra celebrarono la data del 18 marzo (inaugurazione della Comune di Parigi) con una festa di famiglia, sotto la presidenza di Landeck.

Due oratori tedeschi proferirono discorsi contro l' esercito francese, che furono applauditissimi.

Vermesck lesse una poesia, che in parte fu stampata sul *Paris Journal*. Un altro oratore tedesco terminò la serie dei discorsi con un brindisi alla nuova rivoluzione sociale.

SPAGNA — Non si hanno finora che tristi notizie, sebbene parziali. La sconfitta del generale Nouvillas si è purtroppo confermata, e la guarnigione composta di circa 1000 uomini dovette sgombrare Olot ritirandosi a Gerona.

Il panico degli abitanti della Janguerra ebbe per causa il giuramento che ha fatto Saballs d' incendiare la città per vendicare la morte del suo cognato Costaza, ucciso nell' ultimo attacco.

AUSTRIA UNGARIA — Un Congresso internazionale deve riunirsi la prossima estate a Vienna per deliberare sulle misure da prendersi contro il colèra. La maggior parte dei governi avendo aderito alla proposta del ministro d'Austria-Ungheria, si sta ora occupandosi di stabilire il programma pei lavori della conferenza alla quale ciascun Stato sarà rappresentato da due delegati, scelti di preferenza tra i medici.

La conferenza avrà la facoltà di invitare alle sue sedute, oltre i delegati ufficiali, quegli scienziati e specialisti che hanno studiato sotto il punto di vista scientifico o pratico il carattere epidemico del colèra asiatico e l'organizzazione delle quarantene.

Cronaca e fatti diversi

Eco della provincia. — Ci scrivono da Vigarano Mainarda, pregandoci di far noto che anche colà fu cordialmente festeggiato il 25° anniversario dell' asunzione al trono del Re Vittorio Emanuele con l' intervento della Banda Musicale e con luminarie. Eccoli serviti quei buoni patriotti.

Corte d'Assisie. — Nell' udienza di ieri, incominciarono i dibattimenti della causa contro Manfirini Domenico imputato di mancato assassinio. Dopo l' interrogatorio dell' accusato venne continuata la seduta coll' audizione dei testimonj.

Spettacolo di Primavera. — Le trattative col sig. Oreste Bosi assuntore dell' impresa per lo spettacolo d' Opera e Ballo al Comunale per l' entrante Primavera che giorni addietro parevano giunte a buon punto, erano ieri quasi troncate per alcune difficoltà sorte nella scelta di qualche artista.

Ieri sera poi arrivò il sig. Bosi nuovamente chiamato dall' Onorevole Direzione Teatrale, e pare che qualche cosa di buono si concluderà, malgrado la deplorevole ristrettezza di tempo che ne resta. Cio non riusirà difficile se ad un pò di buona volontà da parte dell' impresa potrassi riunire qualche equa concessione della Direzione Teatrale.

Per prim' Opera resta frattanto invariabilmente stabilita *La forza del destino*, e per ballo *La Semiramide del Nord* del coreografo *Momplaisir*. Abbiamo a compiacerci della scelta dell' Opera, non così per il ballo, per molte ragioni che oggi lo spazio non ci concede di enumerare.

Anniversario. — Riuscirà veramente imponente la commemorazione funebre del 1° anniversario della morte di Alessandro Manzoni. Verdi ha scritta una messa, che i pochi (poichè l' illustre maestro è molto geloso del segreto) che ne hanno qualche conoscenza proclamano un capolavoro. L' eseguiranno quasi tutti i professori della Scala nella Chiesa di San Marco.

La Messa sarà eseguita dalle signore Stolz e Waldmann, e dai signori Capponi e Maini. Le parti corali sono circa cento, e. cento i professori d' orchestra. L' ingresso alla chiesa sarà sottoposto ad un contributo credesi, a favore del monumento Manzoni od anche delle Cinque Giornate.

Una nuova torre di Babele. — Questo è il titolo che il Comitato dell' esposizione di Filadelfia vuol dare ad una gigantesca torre di 1000 piedi d' altezza che esso vuole innalzare in quella città. Giusta i fogli americani, questa torre sarà costrutta in ferro d' America, avrà forma rotonda, con un diametro di 150 piedi alla base a di 30 alla sommità. La attraverserà in tutta la sua lunghezza un tubo centrale di 30 piedi di diamero. In questo tubo circoleranno quattro ascensori disposti in guisa da poter far salire 500 persone in tre minuti e scenderne un egual numero in 5 minuti. Vi sarà inoltre una scala che farà il giro del tubo. Da ogni parte vi saranno grossi fermagli che renderanno, dicesi, il monumento solidissimo come se fosse di pietra. La torre sarà nella sua altezza tagliata da quattro gallerie coperte da graticole di ferro per impedire le disgrazie. La spesa totale si

---

mati di tutto punto, che giuocano *alla morra*; i dettagli sono improntati di una franchezza di tocco, e di una verità storica abbaglianti. Il colorito ha un impasto felicissimo e l' armonia dei colori è lodevole.

Una stretta di mano al sig. *Santi* che nella modellatura delle figure e nella esecuzione dell' insieme si è mostrato ligio alle tendenze della scuola moderna la quale si è nobilmente sottratta al convenzionalismo dell' antica, con grande vantaggio del vero e del bello. — Noi ci auguriamo che a questo lavoro, ne tengano dietro altri d' egual natura, certi che avremo a registrare nuovi successi e nuovi titoli di lode pel l' egregio sig. *Santi*.

Quattro quadretti del *Saporiti*, improntati col solito gusto artistico, sono eccellenti impressioni. *Una pianura in Lombardia*, con bell' effetto di neve (e qui fra parentesi vorremmo smorzata quella tinta troppo rossa dell' ombrello che stuona colla tinta generale del quadretto) il *Ritorno dal mercato*, lodevole per la frasca bene intonata; il *Canneto del lago maggiore*, molto vero, e la *Brunnetta della Valle di Susa*, colle sue roccie e i suoi monti ben fatti, rivelano il grande ingegno dell' autore che in quattro generi affatto opposti si mostra egualmente franco e provetto artista.

La *Palude a Beauveret nel Vallese*, quadro del noto prof. *Federico Ashton* di Milano è una novella riprova della perizia e del talento di si fecondo artista. — Sulla *palude* sta per addensarsi un temporale, di cui ti sembra udire il rumore reboante in lontananza; il colore fosco del cielo è tetro, un interstizio di luce lascia ancora discernere per poco il solenne e spaventevole spettacolo. La facilità del tocco, la giustezza del tôno, e la scelta giudiziosa del soggetto, sono i pregi principali di questo quadro che fa molto onore al distinto artista, che con tanta perizia lo eseguiva.

Dulcis in fundo. Le *molestie di casa* quadro di genere del signor *Forti Fermo* di Modena, ha un sapore veramente artistico. — Una vispa fanciulla, accomodando sbadatamente le legna sul fuoco, rovescia la pentola, il cui contenuto si spande sul pavimento. Al rumore della caduta, una sorella maggiore della bambina, che stava presso il verone, intenta al lavoro, sorge improvvisamente, per isgridare la malcauta, e per la fretta, rovescia essa pure una sedia; — questo è il soggetto graziosissimo e vero, assai vero, del quadretto, più vero ancora negli accessori che sono condotti con finitezza e gusto squisito, senza cadere nel lezioso e nel leccato. L'effetto di luce che illumina la scena, completa felicemente l'insieme del quadro che non poteva riescire d'una più giusta intonazione. — L'autore può esser lieto del successo ottenuto dal suo lavoro, che fu veramente pari ai pregi che lo rendono ammirato. —

ROMUALDO GHIRLANDA.

assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 16 Aprile 1874 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo di asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Tassinari Francesco fu Clemente d'ignota dimora e domicilio debitore verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 14. 28 in complesso per imposta Terreni sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Usufrutto sino alla nuova divisione di un Capo di terreno posto in Casumaro (Frazione di Cento) che confina a levante con terreno avuto in sorte da Guidoboni Biagio Francesco fu Carlo, a ponente con quello assegnato Balboni Francesco fu Giov. Battista, a mezzodì con strada detta *Asalana*, a tramontana con linea di Framorello.

Del tributo diretto di L. 00. 24.

L' Usufrutto suddetto è marcato in catasto col N. 1349.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 7. 20.

Chiunque vorrà adire all' incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 00. 15, corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 23 Aprile 1874, alle ore 10 antimerid. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 30 Aprile 1874 alle ore 10 antimerid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento li 10 Marzo 1874.

L' Esattore
Ignazio dott. *Falzoni.*

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d' immobile a mano regia

Il Cancelliere del Tribunale anzidetto

Sopra istanza dell' Esattore Governativo e Provinciale di Copparo sig. Francesco Vitali

FA NOTO AL PUBBLICO

Che nel giorno di lunedì tredici del p. v. mese di Aprile, alle ore 12 meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza delle Erbe al civico N. 16, si procederà alla vendita dell' infradescritto stabile oppignorato in pregiudizio dei fratelli Mauro e Giuseppe del fu Florindo Frizzati di Serravalle, debitori verso il suddetto esattore di L. 34 : 58 e cioè quanto a Lire 30. 85 per imposta erariale e comunale sui fabbricati a tutta la 2.ª rata 1872 quanto a cent. 66 per residuo tassa fabbricati conguaglio fra il 1870 e 1871, e quanto a lire 3. 07 per multa o caposoldo e spese di manoregia, come al verbale del Cursore speciale Pesci Giovanni Battista in data 9 Agosto 1873 trascritto in questo Ufficio Ipoteche il sei del successivo Settembre al vol. 72 cas. 2110 con L. 6. 65.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di lire 349 90, valore allo stabile attribuito dall' ingegnere Enrico Sani come da sua relazione resa d' atti il 20 novembre 1873.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in lire 130, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 novembre 1834 tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casetta posta in Serravalle segnata al civ. N. 74 distinto in Mappa col N. 694 composta a terreno di una stanza ad uso di cucina, al piano superiore, cui si sale mediante scala di legno a pijuoli, di una stanza a tetto con coperto di coppi in tavelle, confinante a tramontana con Perdonà Melchisadech, a levante con Frizzati Angelo, a ponente collo stesso Frizzati, e a mezzodì coll' argine del Canal Bianco, quale casa nel l' anno 1872 venne caricata dell' imposta erariale di L. 2. 81.

Ferrara il 23 Marzo 1874.

Il Cancelliere - CAMOUS.

ESTRATTO D' ISTANZA

per la nomina di un perito

L' infrascritto avvocato Giovanni Battista Crema domiciliato in Ferrara, rappresentato da sè stesso quale procuratore esercente, rende noto di avere, giusta il disposto dell' articolo 663 cod. di proc. civile, fatto istanza al sig. Presidente per la nomina di un perito, il quale proceda alla stima di un prediolo posto nel borgo di S. Giorgio, con casino ed adiacenze costituenti la locanda detta del Falcone, coi numeri di mappa 202 e 203; di ragione del debitore espropriando Lacchini Odoardo fu Giovanni, come al relativo precetto immobiliare 29 Gennaio ultimo scorso, Usciere Ignazio Martinengo.

Ferrara 23 Marzo 1874.

G. B. Crema.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.